

## La Carta mondiale delle donne per l'umanità

[<font color=green>Il paese delle donne</a>](http://www.womenews.net)

05-03-2005

**La versione finale della *Carta mondiale delle donne per l'umanità*, approvata il 10 dicembre 2004 in Ruanda durante l'incontro internazionale de la Marcia mondiale delle donne, sarà lanciata il prossimo 8 marzo dal Brasile: prima tappa della staffetta femminista intorno al mondo.**

Con questa carta prosegue il percorso - intrapreso nel 1998 - per sconfiggere ogni forma di oppressione, discriminazione e violenza verso le donne e tutti gli essere umani in genere. Le condizioni necessarie per raggiungere questi obiettivi erano già state redatte nel 2000: *"17 rivendicazioni concrete, volte a eliminare la povertà nel mondo, realizzare la ripartizione delle ricchezze, sradicare la violenza contro le donne e ottenere il rispetto della loro incolumità fisica e psichica"*.

Adottate da 5600 gruppi che aderiscono alla Marcia mondiale delle donne in 163 Paesi e territori a livello mondiale erano state anche trasmesse ai responsabili del Fmi e della Bm, ai dirigenti dell'Onu, alle elette e agli eletti di ogni Paese che aderisce alla Marcia. Non avendo ricevuto alcuna risposta le donne della Marcia continuano a difendere *"le nostre rivendicazioni senza sosta"* proponendo alternative per un altro mondo.

Nel documento esplicativo è stata evidenziata la specificità della Carta rispetto a tanti testi internazionali (*Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione verso le donne, convenzione sui diritti politici della donna, Dichiarazione di Pechino*) che garantiscono i diritti delle donne ma non mettono in discussione le solide fondamenta dell'oppressione e dello sfruttamento. Non denunciando il capitalismo e il patriarcato, infatti *"non assicurano la costruzione di un nuovo progetto di società"*.

Le donne de La Marcia identificano *"il patriarcato come il sistema che opprime le donne e il capitalismo come sistema che permette ad una minoranza di sfruttare l'immensa maggioranza delle donne e degli uomini"*. Il mondo che le donne vogliono considera *"la persona umana come una delle cose più preziose"* e questo mondo *"dove regna l'uguaglianza, la libertà, la solidarietà, la giustizia e la pace"* le donne hanno la forza per crearlo.

Nel 2005 la *"marcia a staffetta"* delle donne riattraverserà il mondo; tra l'8 marzo e il 17 ottobre la Carta verrà presentata e combinata con iniziative locali sui temi scelti dai coordinamenti nazionali e regionali. In Italia, la staffetta approderà il 13/14 maggio a Brindisi (...) dove - dice Nadia de Mond de la Marcia italiana delle donne - organizzeremo un'iniziativa di presentazione della Carta, simbolo della nostra idea di un altro mondo possibile confrontandola con la realtà dell'immigrazione volontaria da una parte, e del traffico forzato delle donne dall'altra, visti sempre nel quadro di una crescente precarizzazione della vita e della dignità umana".

Ma già con l'8 marzo cominciano le iniziative italiane attorno alla Carta: in particolare negli incontri che si stanno programmando in varie città italiane con Mathilde Kayitesi in arrivo dal Ruanda.

Nel calendario delle principali azioni internazionali previste nel 2005 Nadia De Mond ricorda: *"Continuiamo inoltre a lavorare nella rete europea e internazionale della Marcia per assicurare una buona presenza femminista all'interno del Forum sociale mediterraneo a Barcellona il 16 - 18 giugno"*

". Il 17 ottobre 2005 la staffetta che porta la Carta e il grande patchwork simbolico, cucito pezzo per pezzo lungo il percorso, arriverà al termine del giro in Burkina Faso, dove saranno organizzate dalla delegazione internazionale "azioni di pressione politica e solidarietà concreta".

### Preambolo

Noi donne marciamo da molto tempo per denunciare l'oppressione che viviamo come donne, per affermare che la dominazione, lo sfruttamento, l'egoismo e la ricerca sfrenata del profitto che portano ad uno stato di ingiustizia, alla guerra e alle violenze, avranno una fine.

Dalle nostre lotte femministe, da quelle delle nostre antenate, in tutti i continenti, sono nati nuovi spazi di libertà, per noi stesse, per le nostre figlie (e i nostri figli) e per tutte le bambine e i bambini che calpesteranno questa terra in futuro.

Noi costruiamo un mondo in cui la differenza è una ricchezza e in cui si riconosce il valore sia dell'individualità che della collettività,

dove si scambiano le esperienze senza costrizioni, dove le parole, i canti e i sogni possono circolare liberamente. Questo mondo che vogliamo considera la persona umana come una delle cose più preziose. È un mondo dove regna l'uguaglianza, la libertà, la solidarietà, la giustizia e la pace. Abbiamo la forza per crearlo.

Noi donne costituiamo più della metà dell'umanità. Diamo la vita, amiamo, lavoriamo, creiamo, lottiamo, ci divertiamo. Assicuriamo attualmente la maggior parte delle attività indispensabili per la prosecuzione della vita e la continuità dell'umanità. Eppure il nostro ruolo nella società rimane sottovalutato.

La Marcia mondiale delle donne, di cui facciamo parte, identifica il patriarcato come il sistema che opprime le donne e il capitalismo come sistema che permette ad una minoranza di sfruttare l'immensa maggioranza delle donne e degli uomini del pianeta. Questi sistemi si rafforzano reciprocamente e si intrecciano con il razzismo, la xenofobia, l'omofobia, il colonialismo, l'imperialismo, e lo schiavismo. Essi alimentano gli integralismi che negano le libertà fondamentali delle donne e degli uomini; generano povertà, esclusione, violazione dei diritti umani, in particolare delle donne, e mettono in pericolo la stessa sopravvivenza del pianeta. Noi rifiutiamo questo mondo. Ci proponiamo di costruire un altro mondo dove lo sfruttamento, l'oppressione, l'intolleranza e le esclusioni cessino di esistere, dove l'incolumità, la diversità, i diritti e le libertà di tutte e di tutti siano rispettati. Questo altro mondo, come lo concepiamo noi, si fonda sui seguenti valori: uguaglianza, libertà, solidarietà, pace e giustizia.

## **Uguaglianza**

### **Affermazione 1**

Tutti gli esseri umani e tutti i popoli sono uguali in tutti i campi e in tutte le società. Hanno uguale accesso alle ricchezze, alla terra, ad un lavoro dignitoso, ai mezzi di produzione, alla casa, all'educazione, alla formazione professionale, alla giustizia, ad un'alimentazione sana, nutriente e sufficiente, ai servizi di sanità fisica e mentale, alla sicurezza della vecchiaia, a un ambiente sano, alla proprietà, alle funzioni rappresentative, politiche e decisionali, all'energia, all'acqua potabile, ai mezzi di trasporto, alle tecniche, all'informazione, ai mezzi di comunicazione, al tempo libero, alla cultura, al riposo, alla tecnologia e ai prodotti della scienza.

### **Affermazione 2**

Nessuna condizione umana o situazione può giustificare la discriminazione.

### **Affermazione 3**

Nessun costume, nessuna tradizione, religione, ideologia, nessun sistema economico giustifica l'inferiorizzazione di chiunque o autorizza atti che pregiudicano la dignità e l'incolumità fisica e psichica.

### **Affermazione 4**

Le donne sono cittadine a pieno titolo prima di essere compagne, spose, madri, lavoratrici.

### **Affermazione 5**

L'insieme delle attività non remunerate, dette femminili, che assicurano la vita e la riproduzione sociale (lavori domestici, educazione, cura dell'infanzia e dei parenti) sono attività economiche che creano ricchezza e che devono essere valorizzate e condivise.

### **Affermazione 6**

Gli scambi commerciali tra Paesi sono equi e non portano nessun pregiudizio allo sviluppo dei popoli.

### **Affermazione 7**

Ogni persona ha accesso a un lavoro equamente remunerato, effettuato in condizioni sicure e salubri e che rispetti la sua dignità.

## **Libertà**

### **Affermazione 1**

Tutti gli esseri umani vivono liberi da ogni violenza. Nessun essere umano appartiene ad un altro. Nessuna persona può essere schiava, essere sottoposta a lavoro forzato, oggetto di traffico, di sfruttamento sessuale.

**Affermazione 2**

Ogni persona gode delle libertà individuali e collettive che garantiscono la sua dignità dalla nascita alla morte: libertà di pensiero, di coscienza, di opinione, di religione, di espressione, di vivere il proprio orientamento sessuale in maniera libera e responsabile, di scegliere il/la proprio partner di vita, di votare, di essere eletta, di partecipare alla vita politica, di associarsi, di riunirsi, di appartenere ad un sindacato, di manifestare, di scegliere il proprio luogo di residenza e stato civile, di scegliere i propri studi, la professione ed esercitarla, di spostarsi, di disporre della propria persona e dei propri beni, di utilizzare la lingua di comunicazione di sua scelta, (nel rispetto delle lingue di minoranze e delle scelte della società riguardanti la lingua parlata in casa e al lavoro) di farsi una cultura, di accedere alle tecnologie e all'informazione.

**Affermazione 3**

Le libertà si esercitano in un quadro democratico e partecipativo, di cooperazione, di partenariato, di tolleranza, di rispetto dell'opinione di ognuna e ognuno. Esse comportano responsabilità e doveri nei confronti della comunità.

**Affermazione 4**

Le donne decidono liberamente del loro corpo, la loro sessualità e la loro procreazione. Scelgono di avere o non avere figli/e.

**Affermazione 5**

La democrazia si radica nella libertà e nella giustizia

**Solidarietà****Affermazione 1**

La solidarietà internazionale tra individui e popoli è promossa (avulsa da ogni forma di manipolazione o di influenza)

**Affermazione 2**

Tutti gli esseri umani sono interdipendenti. Condividono il dovere e la volontà di vivere insieme, di costruire una società generosa, libera da oppressione, esclusioni, discriminazioni, intolleranza e violenze.

**Affermazione 3**

Le risorse naturali, i beni e i servizi necessari alla vita di tutte e di tutti sono beni e servizi pubblici ai quali ogni persona ha accesso in modo equo e ugualitario.

**Affermazione 4**

Le risorse naturali vengono amministrare dai popoli che vivono sui corrispettivi territori, nel rispetto dell'ambiente e con la preoccupazione della loro preservazione e della loro durabilità.

**Affermazione 5**

L'economia di una società è al servizio di coloro che la compongono. È rivolta alla produzione e allo scambio di prodotti socialmente utili, che vengono distribuiti tra tutte e tutti, che assicurano innanzitutto la soddisfazione dei bisogni della collettività, che eliminano la povertà e che assicurano un equilibrio tra l'interesse generale e gli interessi individuali. Assicura la sovranità alimentare. Si oppone alla ricerca esclusiva del profitto a scapito dell'utilità sociale e all'accumulazione privata dei mezzi di produzione, delle ricchezze, del capitale, delle terre, alla concentrazione della presa di decisione nelle mani di singoli gruppi o individui.

**Affermazione 6**

Il contributo di ognuna e ognuno alla società è riconosciuto e portatore di diritti sociali, qualunque sia la funzione che vi si occupa.

**Affermazione 7**

Le manipolazioni genetiche sono controllate. Non esiste brevetto sulla materia vivente e sul genoma umano. La clonazione umana è proibita.

## Giustizia

### Affermazione 1

Tutti gli esseri umani, indipendentemente dal loro paese di origine, luogo di residenza o dalla loro nazionalità, sono considerati cittadini e cittadine a pieno titolo, che godono pienamente dei diritti umani (diritti sociali, economici, politici, civili, culturali, ambientali) in un quadro equo e democratico.

### Affermazione 2

La giustizia sociale è basata su una redistribuzione equa delle ricchezze che elimina la povertà, limita la ricchezza, e assicura la soddisfazione dei bisogni essenziali alla vita e che punta al miglioramento del benessere di tutte e di tutti.

### Affermazione 3

L'incolumità fisica e psichica di tutte e di tutte viene garantita. La tortura, i trattamenti umilianti e degradanti sono proibiti. Le aggressioni sessuali, lo stupro, la mutilazione genitale, le violenze contro le donne e il traffico sessuale e il traffico delle persone in generale vengono considerati crimini contro la persona e contro l'umanità.

### Affermazione 4

Viene instaurato un sistema giudiziario accessibile, ugualitario, efficace e indipendente.

### Affermazione 5

Ogni persona gode di una protezione sociale che le garantisce l'accesso ad una alimentazione sana nutriente e sufficiente, alle cure sanitarie, ad una casa salubre, alla sicurezza durante la vecchiaia, ad un reddito sufficiente per vivere dignitosamente.

### Affermazione 6

I servizi sanitari e sociali sono pubblici, accessibili, di qualità e gratuiti. Ciò include tutti i trattamenti e cure relative a tutte le pandemie in particolare l'Hiv.

## Pace

### Affermazione 1

Tutti gli esseri umani vivono in un mondo di pace che significa: l'uguaglianza tra i sessi, l'uguaglianza sociale, economica, politica, giuridica e culturale. Il rispetto dei diritti, lo sradicamento della povertà, in modo che tutte e tutti possono condurre una vita dignitosa, libera da violenze e disporre di un lavoro e di un reddito sufficiente, educarsi, godere di cure sanitarie e di una protezione di vecchiaia.

### Affermazione 2

La tolleranza, il dialogo e il rispetto della differenza sono garanti di pace.

### Affermazione 3

Tutte le forme di dominio, di sfruttamento e di esclusione esercitate da parte di una persona sull'altra, di un gruppo su un altro, di una maggioranza su una minoranza o vice versa, di una nazione su un'altra sono bandite.

### Affermazione 4

Tutti gli esseri umani hanno il diritto di vivere in un mondo senza guerre e senza conflitti. Nessuno dispone del diritto di vita o di morte sulle persone o sui popoli.

### Affermazione 5

Nessun costume, nessuna tradizione, nessuna ideologia, nessuna religione, nessun sistema economico, giustifica le violenze.

### Affermazione 6

Conflitti armati e non tra paesi, comunità e popoli sono risolti tramite negoziati che producono soluzioni pacifiche e eque, a livello nazionale, regionale e internazionale.

## Appello

Questa Carta mondiale delle donne per l'umanità fa appello alle donne e agli uomini e a tutti i popoli oppressi a proclamare individualmente e collettivamente il loro potere di trasformare il mondo e a modificare radicalmente i rapporti che li uniscono per sviluppare relazioni basate sull'uguaglianza, la pace, la libertà, la solidarietà, la giustizia. Fa appello ai movimenti sociali e a tutte le forze sociali ad agire affinché i valori enunciati in questa Carta siano effettivamente messe in opera e che i poteri politici implementino le misure necessarie per applicarle. Invita all'azione per cambiare il mondo. Ce n'è urgente bisogno!

Nessun elemento di questa Carta può essere interpretata o usata per enunciare opinioni o condurre azioni contrarie allo spirito di questa Carta. I valori ivi compresi formano un tutt'uno. Rivestono la stessa importanza, sono interdipendenti e inscindibili; il posto che occupano nella Carta è intercambiabile.

---

## COMMENTI

**Fuoriregistro** - 05-03-2005

*A proposito di donne e diritti, segnaliamo:*

[Lea Melandri: Il femminismo è ancora in silenzio](#)

[Uscire dal deserto: progetti per giovani donne che hanno subito violenza in famiglia](#)

[Basta con scuse e ritardi, il messaggio delle donne all'Onu](#)

[Protezione per le donne in Iraq](#)